CAMERA DEI DEPUTATI N. 3955

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(DE MITA)

E DAL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

(LA PERGOLA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLA SANITÀ

(DONAT-CATTIN)

COL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(ANDREOTTI)

COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

(VASSALLI)

COL MINISTRO DEL TESORO

(AMATO)

COL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI ED I PROBLEMI ISTITUZIONALI

(MACCANICO)

E COL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

(RUGGIERO)

Delega al Governo per l'attuazione di direttive della Comunità economica europea in materia di sanità pubblica veterinaria

Presentato il 20 maggio 1989

ONOREVOLI DEPUTATI! — In vista del completamento del Mercato interno, previsto per il 1992, appare sempre più urgente e indilazionabile l'esigenza di porre rimedio alle perduranti inadempienze in tema di attuazione delle direttive comunitarie e di eliminare l'arretrato che si è venuto formando in molti settori norma-

tivi nonostante l'opera di arginamento compiuta nel passato anche recente, a mezzo di appositi strumenti normativi.

È da sottolineare che l'esigenza sopra segnalata non può più essere considerata, se mai lo è stata, soltanto come un formale dovere giuridico a carico dello Stato e del Governo che lo rappresenta, bensì

costituisce piuttosto una via politicamente obbligata per tenere il passo con il crescente processo di integrazione europea al fine di poter usufruire appieno dei conseguenti benefici. È sintomatico che di pari passo con l'avvicinarsi del grande appuntamento del 1992 vada via via accrescendosi, anche a livello di opinione pubblica attraverso la cassa di risonanza fornita dai *mass media*, la consapevolezza sia della importanza della vicenda storica che si va compiendo, che della necessità di garantire la credibilità italiana nei confronti dei *partners* europei.

In particolare, nello scorso mese di marzo è stato approvato dalle Camere un disegno di legge contenente norme sulle procedure per l'esecuzione degli obblighi comunitari (legge 9 marzo 1989, n. 86). La relativa normativa, peraltro, in quanto incentrata sulla previsione di una legge « comunitaria » a scadenza annuale, costituisce uno strumento destinato ad operare a regime, e cioè a garantire un pronto e tempestivo adeguamento interno (direttamente, o anche a mezzo di conferimento al Governo di delega legislativa, ovvero di autorizzazione a procedere mediante regolamenti) alle normative comunitarie via via emanate nei periodi di riferimento. Non si ritiene quindi opportuno appesantire tale strumento, per il cui buon funzionamento appare fondamentale un certo grado di relativa snellezza e agilità operative, come necessariamente avverrebbe se gli si affidasse altresì il compito di far fronte alle inadempienze arretrate.

Al fine voluto sembra piuttosto più adatto lo strumento di apposita legge delega (ed anzi, di una pluralità di leggi delega, a seconda dei settori in cui la nuova normativa è destinata ad incidere, ciascuno dei quali presenta particolarità ed esigenze che non possono essere assoggettate a criteri uniformi di delega).

Del resto a tale strumento si è più volte fatto positivo ricorso in passato ed è certo che se pur l'arretrato non è stato totalmente eliminato, comunque molte inadempienze sono state sanate. Partico-

larmente significativa è l'esperienza, recentemente conclusasi, relativa alla legge delega 16 aprile 1987, n. 183, che prevedeva un pacchetto di 100 direttive (tra le quali molte di notevole rilevanza: basti pensare alla cosiddetta direttiva « Seveso »), debitamente attuate nel termine fissato dalla delega.

Con riguardo specifico al disegno di legge in esame, esso comprende diverse direttive in materia di problemi sanitari di polizia veterinaria concernenti gli scambi di animali e carni tra i paesi della Comunità e con i paesi terzi, gli additivi per i mangimi, i medicinali veterinari ed infine le sostanze ormonali e anti-ormonali.

Appare in proposito doveroso segnalare che l'attuazione delle direttive suddette porrà finalmente fine a numerose inadempienze, la cui gravità appare particolarmente evidente nei casi in cui risultano emesse sentenze di condanna da parte della Corte di giustizia, ovvero risultino presentati ricorsi della Commissione.

Nel dettare le norme sul procedimento e sui criteri generali di delega, si sono tenute presenti (e anzi in parte riprodotte) le norme in proposito previste dalla legge n. 183 del 1987 citata (articoli 1 e 3).

Nuovo è l'articolo 2, il quale, frutto dell'esperienza maturata nel dare attuazione alla precedente delega, prevede la possibilità di allargarne l'oggetto alle direttive sopravvenute modificatrici o integrative di quelle indicate nell'allegato.

Sui criteri di delega si segnala il disposto dell'articolo 3, lettera c), il quale prevede la possibilità di apportare modifiche e integrazioni alla normativa vigente nei singoli settori interessati onde armonizzarla e coordinarla con quella introdotta in specifica attuazione delle direttive. L'opportunità di questa clausola è emersa dall'esperienza attuativa della delega di cui alla citata legge n. 183 del 1987, rispondendo ad una esigenza di chiarezza già rilevata, in tale occasione, dai pareri resi dalle Commissioni parlamentari competenti.

Per ciò che attiene alle sanzioni (articolo 3, lettera *d*), si è ritenuto opportuno, rispetto alla precedente legge n. 183 del 1987, rendere più severe le pene pecuniarie e le ammende, portandole a lire 100 milioni.

Si è inoltre previsto, sempre a differenza della normativa dettata dall'articolo 16 della legge n. 183 del 1987, che l'ammenda possa essere comminata anche congiuntamente all'arresto, in caso di grave pericolo o danno dell'interesse protetto.

L'ultimo criterio generale — lettera *e*) — regola il profilo della spesa secondo la

stessa tecnica applicata dalla legge n. 183 del 1987 e tenendo altresì conto degli adempimenti prescritti dalla legge 23 agosto 1988, n. 362.

Infine, gli articoli 4 e 5 prevedono i criteri di delega specifici per ciascun settore di intervento.

Il provvedimento in esame non è stato corredato della relazione tecnica di cui all'articolo 11-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362, in quanto non comporta nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, a carico del bilancio dello Stato.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

(*Procedimento*).

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreti aventi forza di legge, le norme necessarie per dare attuazione alle direttive della Comunità economica europea indicate in allegato alla presente legge.

2. I decreti di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, di concerto con i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, del tesoro, della sanità e con i Ministri preposti alle altre amministrazioni interessate.

3. Gli schemi di detti decreti sono preventivamente sottoposti al parere delle Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, competenti per materia, che dovranno esprimersi nel termine di quaranta giorni dalla comunicazione. Decorso tale termine, i decreti sono emanati anche in mancanza di detto parere.

ART. 2.

(*Oggetto della delega*).

1. La delega di cui all'articolo 1 si estende altresì alle direttive notificate allo Stato italiano entro il termine di scadenza fissato per l'esercizio della delega stessa, qualora si tratti di direttive modificatrici o integrative di quelle indicate negli allegati A, B, C, D, E, F, G, H e I.

2. Se la notifica delle direttive sopravviene dopo sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di cui al comma 1 dell'articolo 1 scade dopo sei mesi dalla notifica stessa.

ART. 3.

(*Criteri generali*).

1. Salvi i criteri specificamente dettati negli articoli 4 e 5 con riguardo ai singoli settori ed in aggiunta a quelli contenuti nelle direttive da attuare, i decreti legislativi di cui all'articolo 1 saranno informati ai seguenti principi e criteri generali:

a) le amministrazioni direttamente interessate debbono provvedere all'attuazione dei decreti legislativi, emanati ai sensi della presente legge, con le ordinarie strutture amministrative di cui dispongono attualmente;

b) restano ferme le competenze attribuite alle regioni a statuto ordinario dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e le competenze attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi ordinamenti statutari;

c) per evitare, ove possibile, disarmonie con le discipline vigenti per i singoli settori interessati dalla normativa comunitaria da attuare saranno introdotte le occorrenti modifiche o integrazioni alle discipline stesse;

d) saranno previste, ove necessario, per assicurare l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti legislativi, salve le norme penali vigenti, norme contenenti le sanzioni amministrative e penali, o il loro adeguamento, per le infrazioni alle disposizioni dei decreti stessi, nei limiti, rispettivamente, della pena pecuniaria fino a lire 100 milioni e dell'amenda fino a lire 100 milioni e dell'arresto fino a tre anni da comminare in via alternativa o congiunta. Le sanzioni penali saranno previste solo nei casi in cui le infrazioni alle norme di attuazione delle direttive ledano interessi generali dell'ordinamento interno, individuati in base ai criteri ispiratori degli articoli 34 e 35 della legge 24 novembre 1981, n. 689. Di norma sarà comminata la

pena dell'arresto o dell'ammenda. La pena dell'ammenda sarà comminata per le infrazioni formali, la pena dell'arresto e dell'ammenda per le infrazioni che espongono a pericolo grave ovvero a danno l'interesse protetto;

e) i decreti legislativi non potranno contenere disposizioni che comportino nuove o maggiori spese, in aggiunta a quelle ordinariamente previste a carico delle amministrazioni interessate e del Fondo sanitario nazionale, ovvero minori entrate.

2. Resta fermo il disposto di cui all'articolo 20 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

ART. 4.

(Alimenti destinati all'uomo e mangimi per gli animali).

1. I decreti legislativi in materia di alimenti destinati all'uomo e di mangimi per gli animali saranno informati all'esigenza di fissare idonee garanzie sanitarie evitando che i preparati contengano livelli di sostanze tali da risultare pericolosi o nocivi per l'uomo o per gli animali.

2. Per le direttive comunitarie concernenti gli scambi *intra* ed *extra* comunitari di carni fresche e di animali, i decreti provvederanno a stabilire idonee modalità di controlli sanitari al fine di garantire la tutela della salute umana e del patrimonio zootecnico, nonché a disporre efficaci e tempestive misure di vigilanza, provvedendo eventualmente anche a semplificare i sistemi di controllo necessari allo scopo.

ART. 5.

(Farmaci per uso veterinario, sostanze ad azione ormonale e prodotti ottenuti con la biotecnologia).

1. I decreti legislativi in materia di farmaci per uso veterinario e di impiego delle sostanze ad azione ormonale e di

prodotti ottenuti con la biotecnologia saranno informati ai principi e criteri contenuti nelle direttive da attuare, in modo da:

a) assicurare l' idoneità tecnica delle strutture di produzione ed il controllo;

b) individuare le procedure e le prove necessarie a dimostrare l'efficacia e l'innocuità dei farmaci sia di produzione nazionale che di importazione;

c) prevedere l' autorizzazione alla produzione ed alla immissione in commercio delle specialità medicinali e l'eventuale revisione delle autorizzazioni concesse;

d) assicurare un adeguato controllo sulla importazione, produzione e commercializzazione delle materie prime impiegate nella preparazione di farmaci e sostanze ad azione ormonale, nonché il controllo sull'impiego dei relativi prodotti finiti;

e) assicurare l'informazione sulle caratteristiche tecniche e sull'impiego dei farmaci e delle sostanze.

ALLEGATO A
(Articolo 2).

SCAMBI INTRACOMUNITARI DI ANIMALI

1) *Brucellosi e leucosi.*

79/109 Direttiva del Consiglio del 24 gennaio 1979 che modifica la direttiva 64/432/CEE per quanto concerne la brucellosi.

79/111 Direttiva del Consiglio del 24 gennaio 1979, che modifica la direttiva 64/432/CEE per quanto riguarda la brucellosi e che proroga talune deroghe in materia di brucellosi, tubercolosi e peste suina accordata alla Danimarca, all'Irlanda e al Regno Unito.

80/219 Direttiva del Consiglio del 22 gennaio 1980 che modifica la direttiva 64/432/CEE per quanto riguarda la tubercolosi e brucellosi.

80/1274 Direttiva del Consiglio del 22 dicembre 1980, che modifica, in seguito all'adesione della Grecia, la direttiva 64/432/CEE relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina e la direttiva 80/217/CEE che stabilisce le misure comunitarie di lotta contro la peste suina classica.

88/406 Direttiva del Consiglio del 14 giugno 1988 che modifica la direttiva 64/432/CEE per quanto concerne la leucosi bovina e che abroga la direttiva 80/1102/CEE.

2) *Afta epizootica.*

82/893 Direttiva del Consiglio del 21 dicembre 1982 che modifica le direttive 64/432/CEE e 72/467/CEE per quanto riguarda talune misure relative all'afta epizootica e malattia vescicolosa dei suini.

83/646 Direttiva del Consiglio del 13 dicembre 1983 che modifica le direttive 64/432/CEE e 72/461/CEE per quanto riguarda talune misure relative all'afta epizootica e malattia vescicolosa del suino.

84/336 Direttiva del Consiglio del 19 giugno 1984 che modifica le direttive 64/432/CEE e 72/461/CEE per quanto riguarda talune misure relative all'afta epizootica e alla malattia vescicolosa del suino.

85/511 Direttiva del Consiglio del 18 novembre 1985, che stabilisce misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica.

3) *Peste suina.*

80/1098 Direttiva del Consiglio dell'11 novembre 1980 che modifica la direttiva 64/432/CEE per quanto riguarda la malattia vescicolosa dei suini e la peste suina classica.

85/586 Direttiva del Consiglio del 20 novembre 1985, recante adeguamento tecnico delle direttive 64/432/CEE, 64/433/CEE, 77/99/CEE, 77/504/CEE, 80/217/CEE e 80/1095/CEE relative al settore veterinario, a seguito dell'adesione della Spagna e del Portogallo.

87/489 Direttiva del Consiglio del 22 settembre 1987, recante modifica delle direttive 64/432/CEE e 72/461/CEE per quanto riguarda talune misure relative alla peste suina.

ALLEGATO B
(Articolo 2).

SCAMBI INTRACOMUNITARI DI CARNI

1) *Problemi sanitari.*

- 83/90 Direttiva del Consiglio del 7 febbraio 1983, che modifica la direttiva 64/433/CEE relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche.
- 85/323 Direttiva del Consiglio del 12 giugno 1985, che modifica la direttiva 64/433/CEE relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche.
- 85/325 Direttiva del Consiglio del 12 giugno 1985 che modifica la direttiva 64/433/CEE relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche.
- 86/587 Direttiva del Consiglio del 18 novembre 1986 che modifica l'allegato I della direttiva 64/433/CEE relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche.
- 88/288 Direttiva del Consiglio del 3 maggio 1988 che modifica la direttiva 64/433/CEE relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche.
- 88/657 Direttiva del Consiglio del 14 dicembre 1988, che fissa i requisiti relativi alla produzione e agli scambi delle carni macinate, delle carni in pezzi di peso inferiore a cento grammi e delle preparazioni di carni e che modifica le direttive 64/433/CEE, 71/118/CEE e 72/462/CEE.

2) *Problemi di polizia sanitaria.*

- 80/1099 Direttiva del Consiglio dell'11 novembre 1980 che modifica la direttiva 72/461/CEE per quanto riguarda la malattia vescicolosa dei suini e la peste suina classica.

ALLEGATO C
(Articolo 2).

SCAMBI INTRACOMUNITARI E CON PAESI TERZI
DI SPERMA BOVINO

88/407 Direttiva del Consiglio del 14 giugno 1988 che stabilisce le esigenze di polizia sanitaria applicabili agli scambi intracomunitari ed alle importazioni di sperma surgelato di animali della specie bovina.

ALLEGATO D
(Articolo 2).

SCAMBI CON I PAESI TERZI DI ANIMALI O CARNI

- 83/91   Direttiva del Consiglio del 7 febbraio 1983 che modifica la direttiva 72/462/CEE relativa a problemi sanitari e di polizia sanitaria alla importazione di animali della specie bovina e suina e di carni fresche di provenienza dai paesi terzi e la direttiva 77/96/CEE concernente la ricerca delle trichine all'importazione dei paesi terzi di carni fresche provenienti da animali domestici della specie suina.
- 87/64   Direttiva del Consiglio del 30 dicembre 1986 che modifica la direttiva 72/461/CEE relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di carni fresche e la direttiva 72/462/CEE relativa a problemi sanitari e di polizia sanitaria all'importazione di animali delle specie bovina e suina e di carni fresche in provenienza dai paesi terzi.
- 88/289   Direttiva del Consiglio del 3 maggio 1988 che modifica la direttiva 72/462/CEE relativa a problemi sanitari e di polizia sanitaria all'importazione di animali della specie bovina e suina e di carni fresche con provenienza dai paesi terzi.

ALLEGATO E
(Articolo 2).

ADDITIVI PER MANGIMI

- 70/524 Direttiva del Consiglio del 23 novembre 1970 relativa agli additivi nell'alimentazione degli animali.
- 73/103 Direttiva del Consiglio del 28 aprile 1973, che modifica la direttiva del 23 novembre 1970 relativa agli additivi nell'alimentazione degli animali.
- 75/296 Seconda direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975, che modifica la direttiva 70/524/CEE relativa agli additivi nell'alimentazione degli animali.
- 84/587 Direttiva del Consiglio del 29 novembre 1984 che modifica la direttiva 70/524/CEE relativa agli additivi nell'alimentazione degli animali.

ALLEGATO F
(Articolo 2).

MEDICINALI VETERINARI

- 81/851 Direttiva del Consiglio del 28 settembre 1981 per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai medicinali veterinari.
- 81/852 Direttiva del Consiglio del 28 settembre 1981 per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle norme ed ai protocolli analitici, tossicofarmacologici e clinici in materia di prove effettuate sui medicinali veterinari.
- 87/20 Direttiva del Consiglio del 22 dicembre 1986 che modifica la direttiva 81/852/CEE per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relativa alle norme e ai protocolli analitici, tossico-farmacologici e clinici in materia di prove effettuate su medicinali veterinari.
- 87/22 Direttiva del Consiglio del 22 dicembre 1986, per il ravvicinamento delle disposizioni nazionali concernenti l'immissione in commercio dei medicinali di alta tecnologia, in particolare di quelli derivati dalla biotecnologia.

ALLEGATO G
(Articolo 2).

SOSTANZE ORMONALI ED ANTIORMONALI

- 81/602 Direttiva del Consiglio del 31 luglio 1981, concernente il divieto di talune sostanze ad azione ormonica e delle sostanze ad azione tireostatica.
- 85/358 Direttiva del Consiglio del 16 luglio 1985, che completa la direttiva 81/602/CEE concernente il divieto di talune sostanze ad azione ormonica e delle sostanze ad azione tireostatica.
- 86/469 Direttiva del Consiglio del 16 settembre 1986 relativa alla ricerca di residui negli animali nelle carni fresche.
- 88/146 Direttiva del Consiglio del 7 marzo 1988 concernente il divieto dell'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali.
- 88/299 Direttiva del Consiglio del 17 maggio 1988 relativa agli scambi degli animali trattati con talune sostanze ad azione ormonica e delle loro carni, di cui all'articolo 7 della direttiva 88/146/CEE.

ALLEGATO H
(Articolo 2).

BENESSERE E PROTEZIONE ANIMALE

- 86/609 Direttiva del Consiglio del 24 novembre 1986 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla protezione degli animali utilizzati ai fini sperimentali o ad altri fini scientifici.

ALLEGATO I
(Articolo 2).

ISPEZIONI VETERINARIE

- 85/73 Direttiva del Consiglio del 29 gennaio 1985 relativa al finanziamento delle ispezioni e dei controlli sanitari delle carni fresche e delle carni di volatili da cortile.
- 88/409 Direttiva del Consiglio del 15 giugno 1988 che stabilisce le norme sanitarie applicabili alle carni riservate al mercato nazionale e i livelli del contributo da riscuotere conformemente alla direttiva 85/73/CEE per l'ispezione di dette carni.